

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Numero 16

di Gianluca De Angelis

IRES Emilia-Romagna

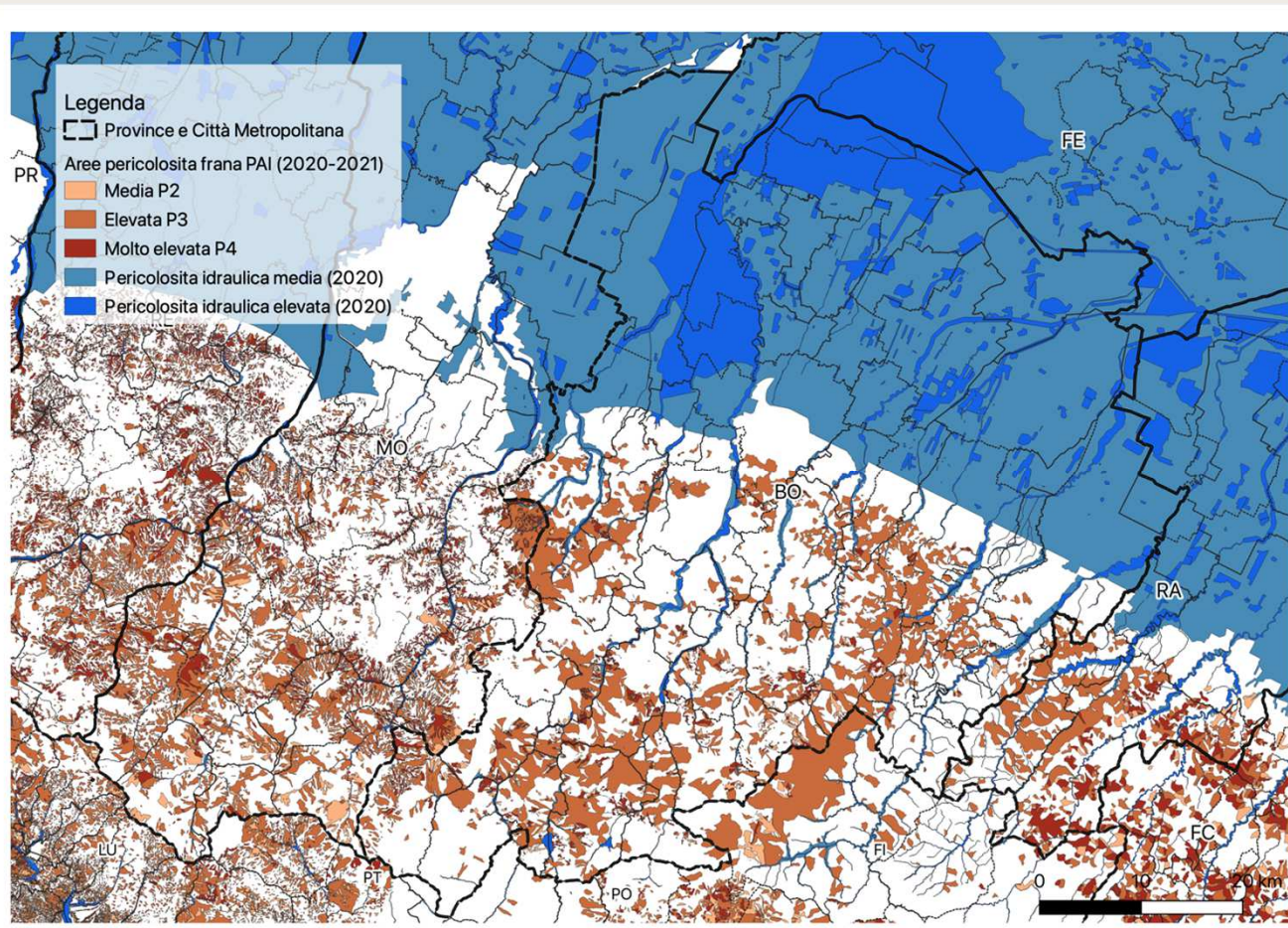
8 giugno 2023



Indice

- Il rischio idrogeologico
 - *Il consumo di suolo è parte della complessità*
- L'incerto quadro economico
 - *Driver e incognite*
- Punti di caduta:
 - *Demografia di impresa*
 - *Mercato del lavoro e disagio occupazionale*
- La diseguaglianza persiste sulle classiche linee di frattura
 - *Genere, contrattuale, territoriale (età e origine)*
- La popolazione diminuisce e invecchia
 - *Bologna meno accogliente?*

Il rischio idrogeologico



Pericolosità idraulica:

Media: 50%;

Elevata: 13,4%

Suolo consumato in P3: 8,5%

Dal 2015 al 2021: +2,6%

Edifici: 10,8%

Unità locali 8%

Pericolosità frana:

Media ed elevata: 13%

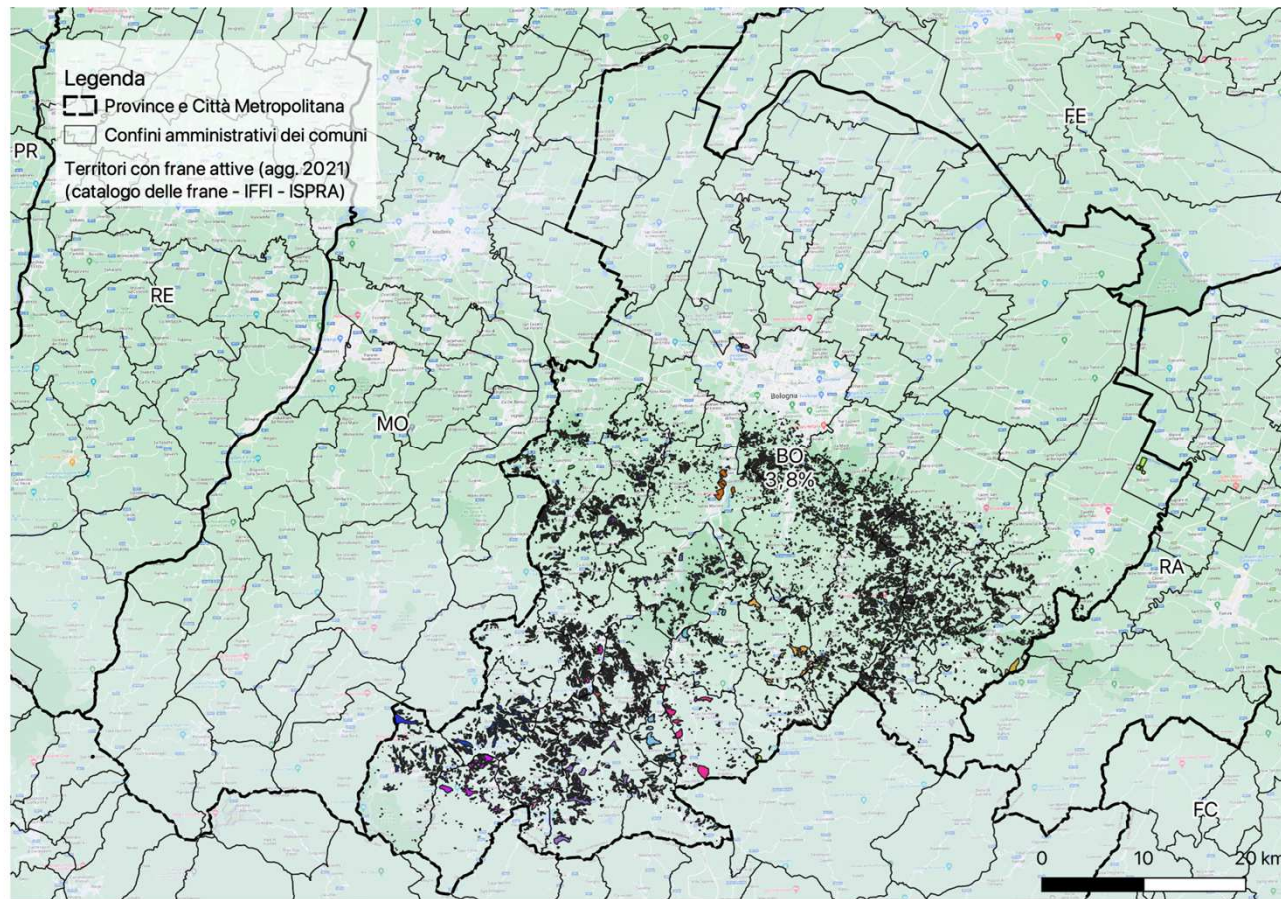
Suolo consumato: 2,8%

Dal 2015 al 2021: +0,3%

Edifici: 4,3%

Unità locali: 1,1%

I movimenti franosi



I movimenti franosi attivi nella CM di Bologna coprono il 3,8% del territorio.

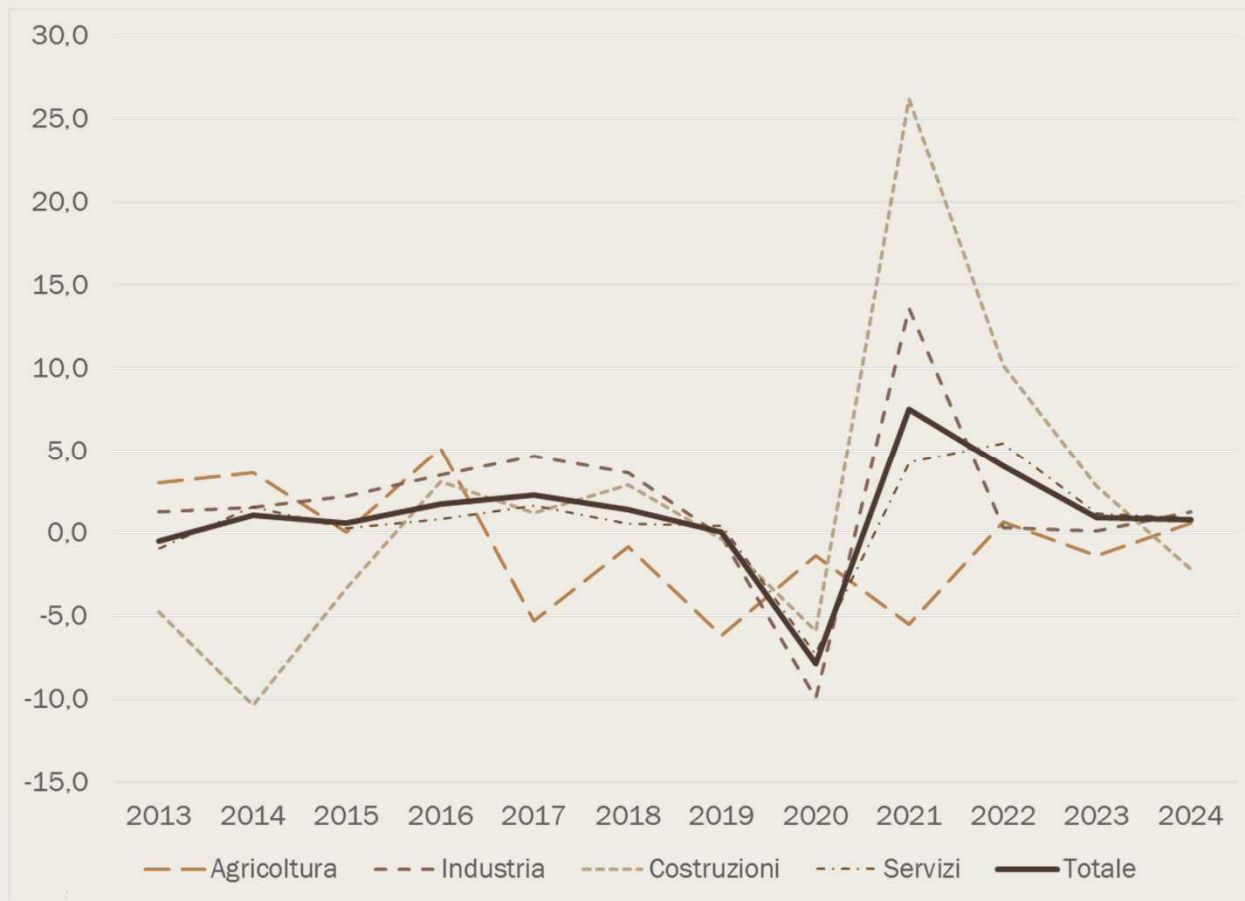
Il 7,4% frane quiescenti e lo 0,2% frane inattive o stabilizzate.

I comuni di Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Castel di Casio, Camugnano e Monterezeno avevano e hanno oltre il 10% del proprio territorio caratterizzato da frane attive.

Il consumo di suolo è parte della complessità

- Il consumo di suolo cresce in Italia (0,3%), in regione (0,33%) e a Bologna (0,2% nel 2021 sul 2020), ma non è il solo problema. L'indicatore è importante, ma non può essere preso in modo isolato per spiegare quanto avvenuto:
 - *Eventi climatici estremi*
 - *Territorio impermeabilizzato a monte (assenza di pioggia) a valle (cementificazione)*
 - *Mancato adattamento delle infrastrutture e interventi per mitigare il dissesto.*
- A questo però si agganciano gli altri problemi dovuti a un modello di sviluppo ormai inadeguato, come quello dei rifiuti:
 - *Bologna nel 2021 vede crescere la differenziata (dal 66,3% al 67%) e riduce la produzione pro-capite (-0,7%), ma il territorio è molto differenziato: (Alto Reno Terme 39,8%, Camugnano 36% con 659 Kg per abitante. Il primo comune è Lizzano in Belvedere, con oltre 820 Kg e una raccolta differenziata del 48,4%.*

Il quadro economico regionale



Nel 2022 l'economia (PIL) è andata meglio delle stime (3,8% anziché 2,4%). Ma nel 2023 sta accadendo il contrario (0,7% anziché 2,7%)

Rallentamento di industria (dal 13,3% del 2021 allo 0,3% del 2022) e delle costruzioni (dal 26,2% al 10,2%).

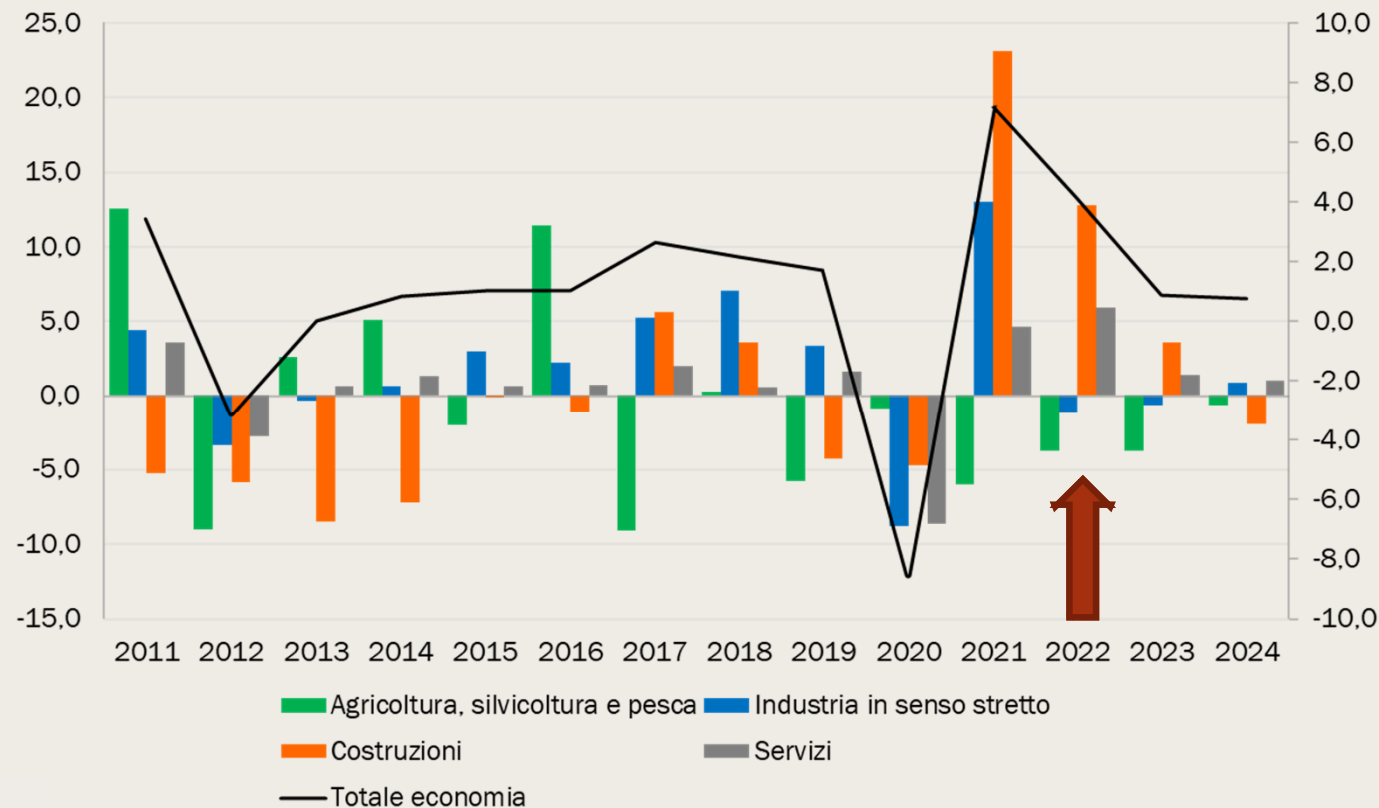
Crescono i servizi (5,5% sul 2021)

La variazione del Valore Aggiunto totale è del 4,1%.

Persiste l'inflazione (5,7% DEF).

Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia.

L'economia bolognese (Val. Aggiunto)



L'economia bolognese è un'economia di servizi sensibile alla manifattura.

Questo porta a variare il Valore Aggiunto più che in ER (4,2% a fronte del 4,1%).

La dinamica occupazionale, congiuntamente alle variazioni positive degli altri parametri, ha favorito la crescita del reddito disponibile alle famiglie (6,8% sul 2021).

Le previsioni mostrano un 2023 in rallentamento già prima di maggio.

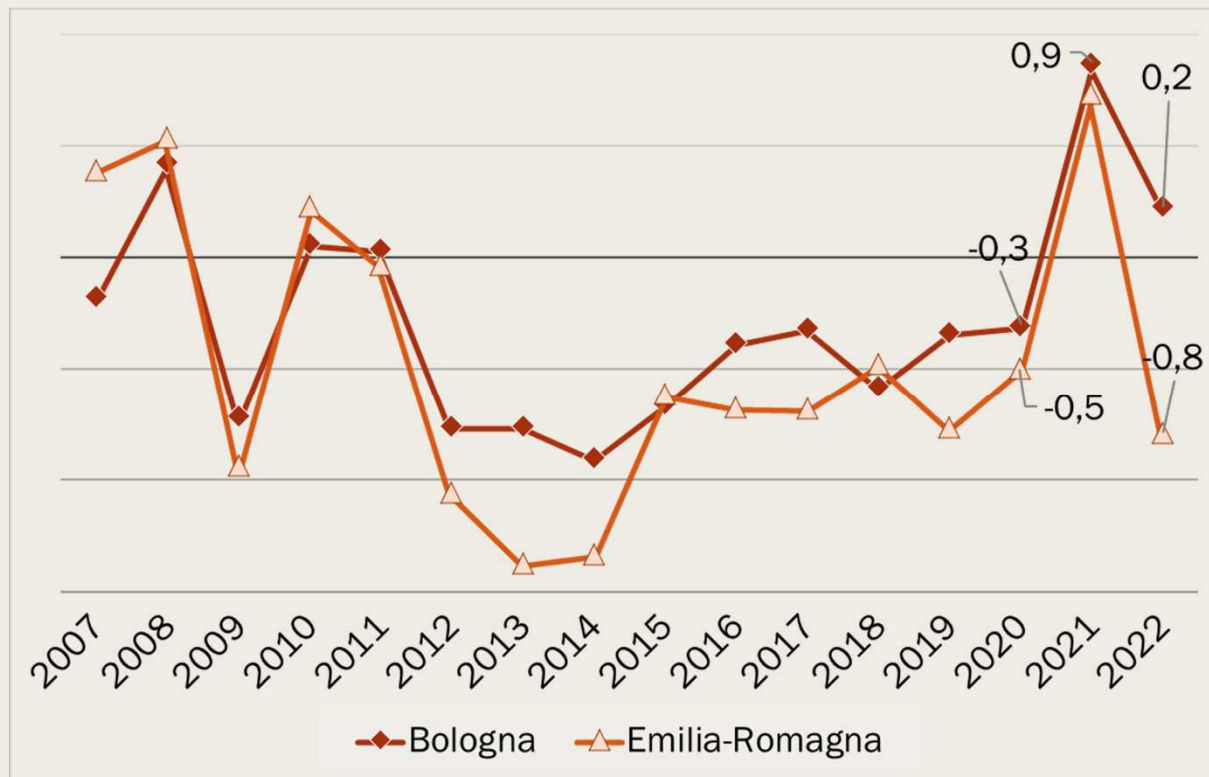
Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia.

Le incognite sulla crescita

- **La situazione internazionale;** La debolezza di economie europee importanti (Germania -0,1%); L'inflazione che da un lato erode i redditi, complica le catene di fornitura e implica iniziative economiche volte al rallentamento dell'economia.
 - *Le esportazioni nel 2022 crescono meno del 2021 (12,9 a fronte del 16,5% in valori economici – il che significa anche una riduzione anche maggiore in termini di volumi);*
 - *I consumi interni sono più incerti (nel 2022 il III trimestre ha visto una variazione (congiunturale) del -2%.*

Questi elementi ricadono sui grandi attori economici: imprese e lavoro

La demografia di impresa

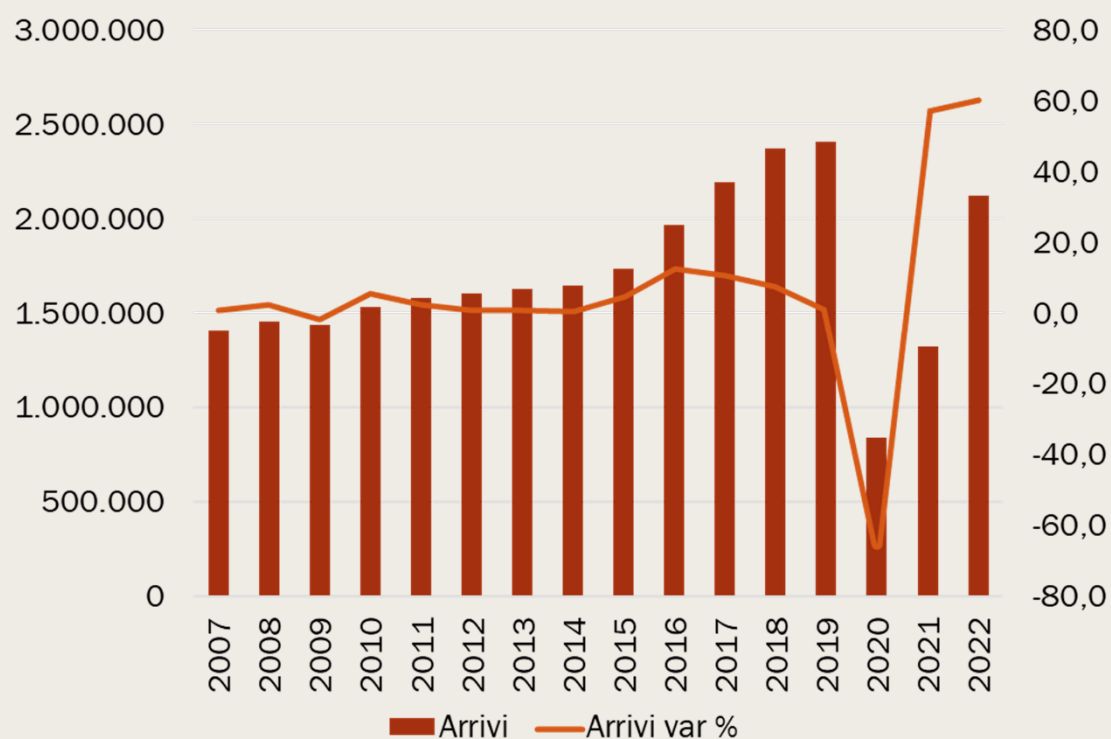


Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese

A differenza del 2021, le variazioni sono negative in molti dei settori più significativi. A trainare la variazione positiva è soprattutto il settore delle costruzioni, con 353 imprese in più. Diminuiscono imprese della manifattura (-89) e nel commercio (-243).

Crescono le imprese nei settori con un'elevata incidenza di imprese individuali: più frammentati e quelli in cui la differenza tra capitale e lavoro si fa più sfuggente.

Turismo, quale ripresa?

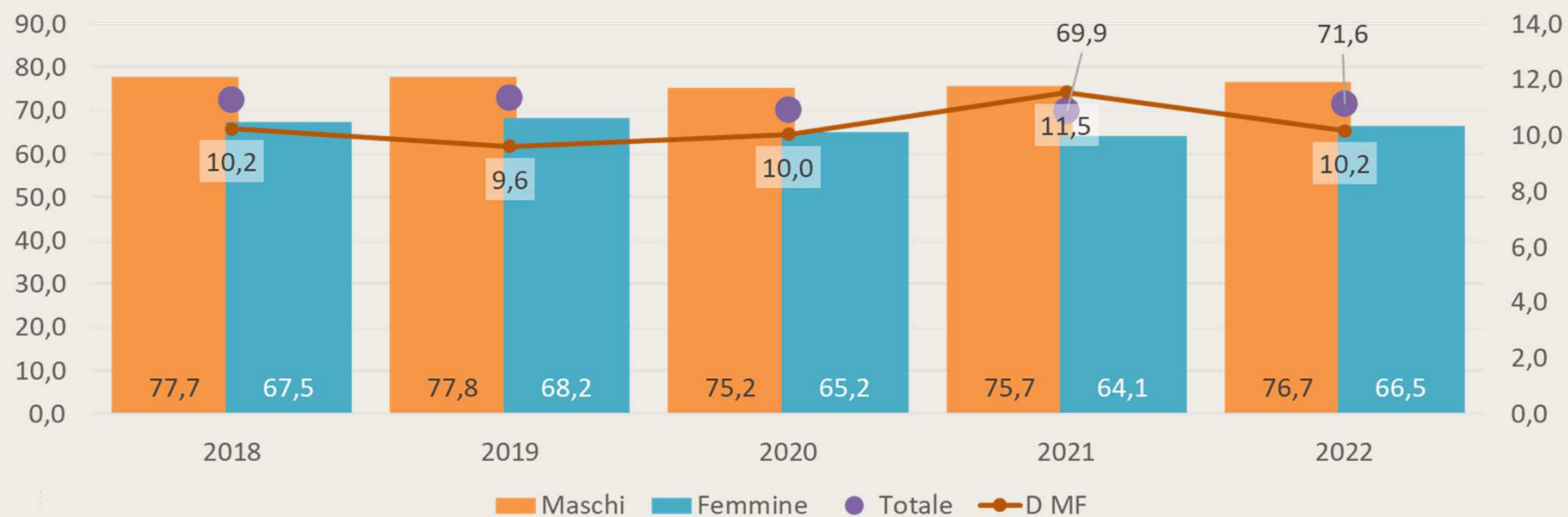


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

- Il pieno recupero del flusso turistico pre-pandemia è stato rilevato in alcune specifiche aree (Monterenzio +59,2% sul 2019) ma anche Camugnano, Castiglione e gli altri comuni dell'Appennino Bolognese ad eccezione di Lizzano in Belvedere, che ha scontato le condizioni climatiche avverse al turismo invernale.
- I dati delle strutture mostrano un incremento della permanenza media nel 2022 rispetto al 2019 da 2 a 2,2 notti in media.
- Varia negativamente la domanda in strutture alberghiere (-11,8%), cresce quella non alberghiere (30,2%)

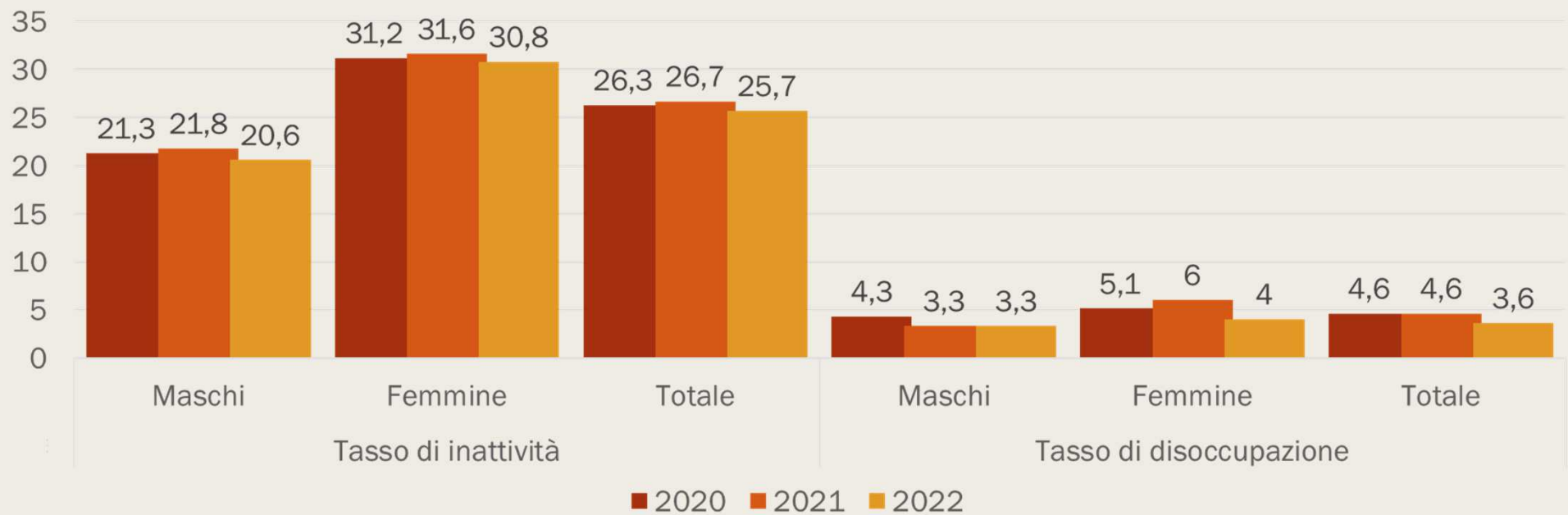
Mercato del lavoro: una tenuta fragile

- Incremento dell'occupazione (+0,9%) trainata dall'occupazione femminile (+2% - nulla variazione maschile) dall'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti (+52,9%) - Industria (1,5%) Costruzioni (0,2%) Agricoltura (8,3%).



L'inoccupazione si riduce

- Diminuiscono gli inattivi/e (-3,9%) e le persone in cerca (-20,6% con -33,6% femmine e +0,3% maschi).
- Si riducono i tassi e in entrambi i casi i valori sono più bassi di quelli rilevati per la regione Emilia-Romagna.



Il disagio occupazionale

		Bologna		
		2021	2022	Var. %
ADO	Tempo Determinato involontario	39.035	40.512	3,8
	Part-Time involontario	37.207	28.774	-22,7
	Tempo determinato e Part-time involontario	12.884	10.470	-18,7
	Sospeso	2.201	127	-94,2
	Totale Area del Disagio	91.327	79.883	-12,5
Altri occupati		372.899	388.686	4,2
Totale occupati		464.226	468.569	0,9
Indice del disagio occupazionale		19,7	17	

Il tempo determinato diminuisce

Var. determinato	Var. indeterminato	Var tot dipendenti
-0,28	1,86	1,57

... ma cresce quello involontario:

riguarda 40.512 individui (+3,8%) sul 2021. Se si considera che i tempi determinati nel 2022 nel bolognese sono 47.928, sono involontari 8,4 tempi determinati su 10.

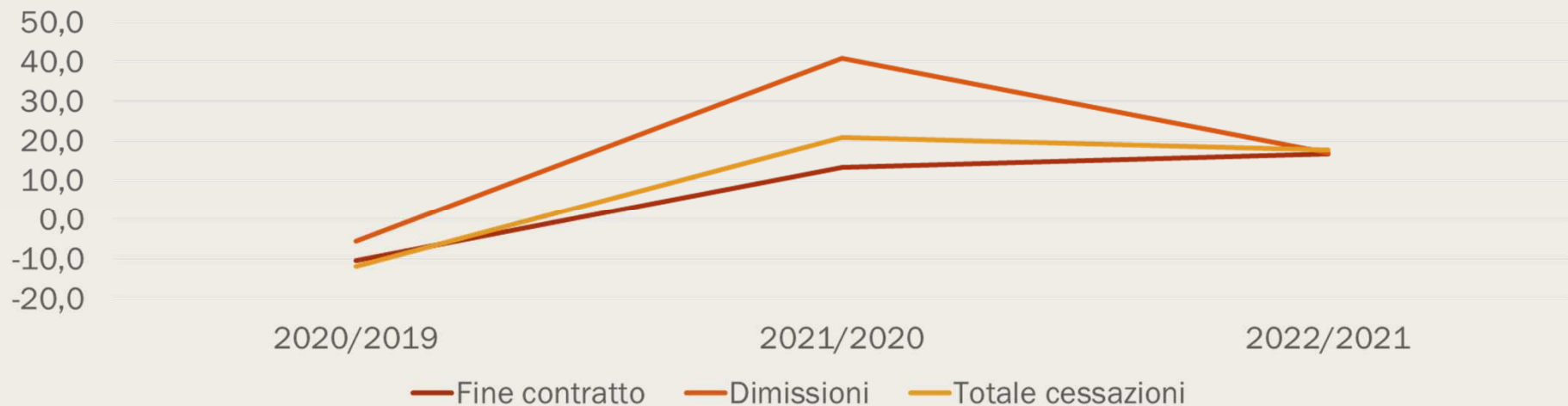
Dal lavoro ci si aspetta di più

		Bologna		
		2021	2022	Var. %
Sta cercando	Un nuovo lavoro	25.231	29.627	17,4
	Un secondo/altro lavoro (da aggiungere a quello/i attuale/i)	2.426	2.860	17,9
Totale degli occupati in cerca		27.657	32.487	17,5
Totale Occupati		464.226	468.569	0,9
Incidenza (Val. %)		6	6,9	
Motivazioni	Guadagnare di più	9.046	9.807	8,4
	Orario diverso per altri motivi	540	737	36,5
	Cerca un lavoro più qualificante per le proprie capacità/competenze e con maggiori prospettive di carriera	7.498	15.636	108,5
	Altri motivi (specificare)	785	945	20,4

Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Istat

La questione si intreccia alle dimissioni

- Nel 2022 sono 52.385 le dimissioni, il 34% delle cessazioni. Crescono sul 2021 del 16,9%.



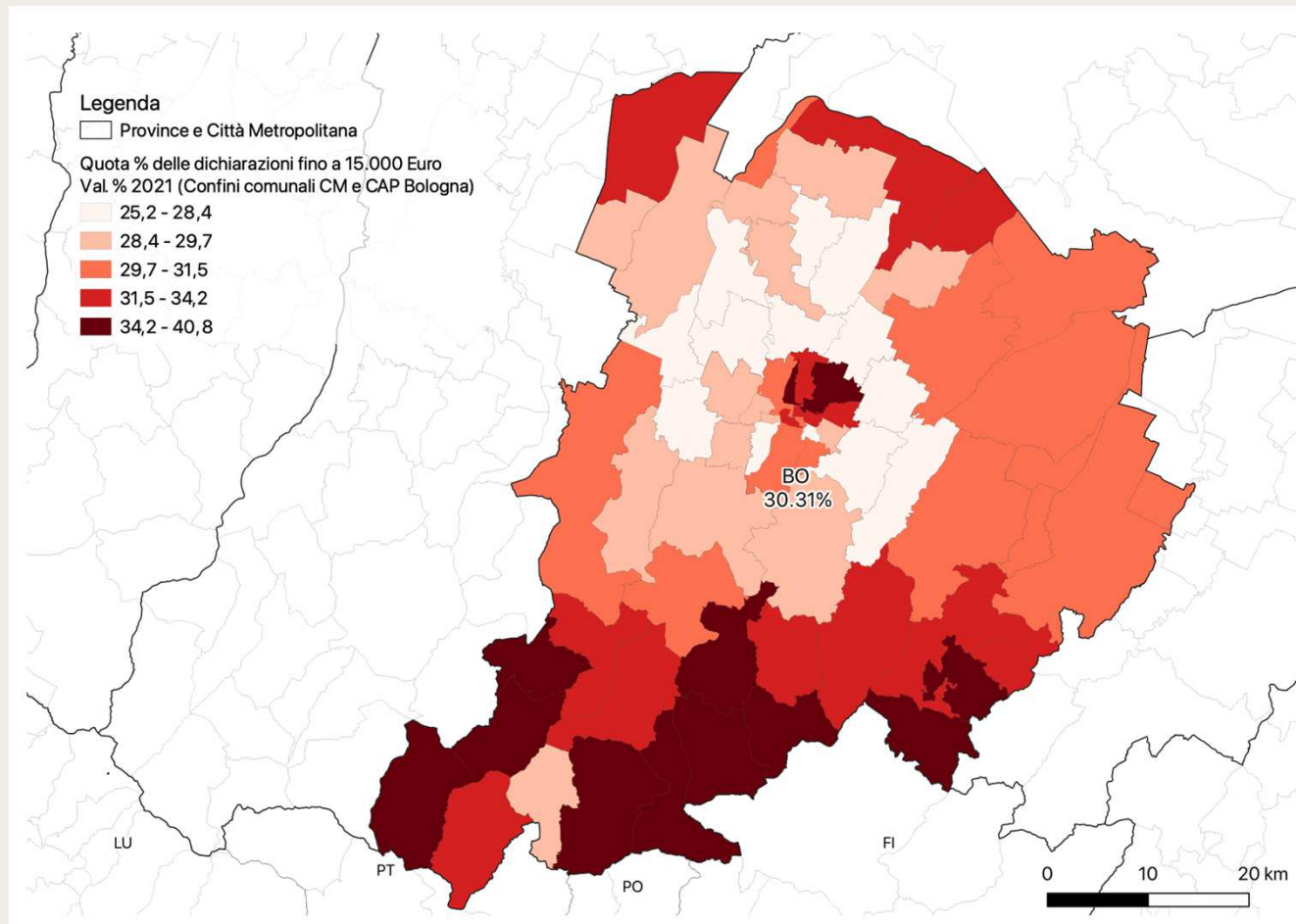
Si tratta di ribaltare la narrazione dominante: nel bolognese più che raddoppiano i lavoratori e le lavoratrici che vorrebbero lavorare in un'impresa più adatta.

Chi troverà un lavoro meglio in grado di rispondere alle proprie aspettative starà meglio e lavorerà meglio.

La diseguaglianza economica resta un problema e segue le fratture classiche

- Nel 2021 il gap salariale tra maschie e femmine per giornata di lavoro è di 29,5 Euro. Nel caso dei dirigenti è di 97,2 Euro.
- Proprio perché più povero, il lavoro femminile è quello «sacrificabile» e a cui la famiglia può, se chiamata a fare una scelta di questo tipo, rinunciare. Il differenziale salariale, insomma, non è solo l'esito della segregazione femminile, ma ne è anche la causa.
- Chi lavora nel 2021 guadagna di più del 2020. Questo non vale nel pubblico, dove se da un lato ci sono più dipendenti (+6,4%), si tratta di posizioni più povere (-3,2%). Lo stesso accade per il precariato accademico, (oltre 14 mila posizioni a Bologna), cresce nel numero di dipendenti (+34,6%), ma riduce i compensi (-12%).
- I settori produttivi: nel privato, se nella manifattura in media nel 2021 si guadagnano 34.471 Euro, nella sanità e assistenza sociale la retribuzione annuale è di 16.706, anche meno nella ristorazione e alloggio.

Diseguaglianza territoriale



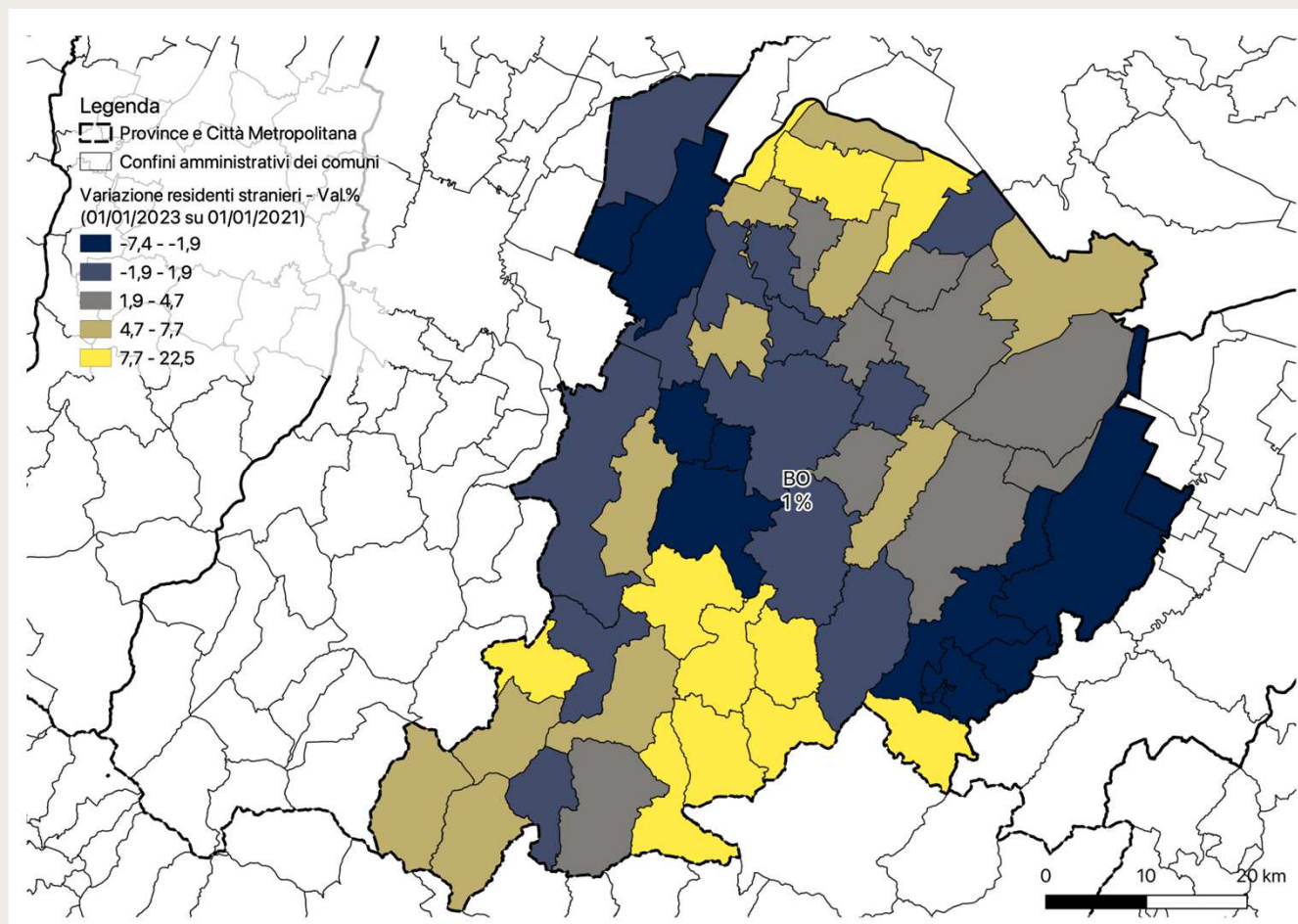
Tra il 2021 e il 2020 la quota di redditi fino a 15.000 Euro si è ridotta nella CM di 1,5 punti percentuali.

Ciò non è avvenuto in molti dei comuni dove la concentrazione è maggiore, come quelli dell'appennino e di Galliera, così come in alcune delle zone del Comune di Bologna, dove però la concentrazione è minore.

La questione demografica

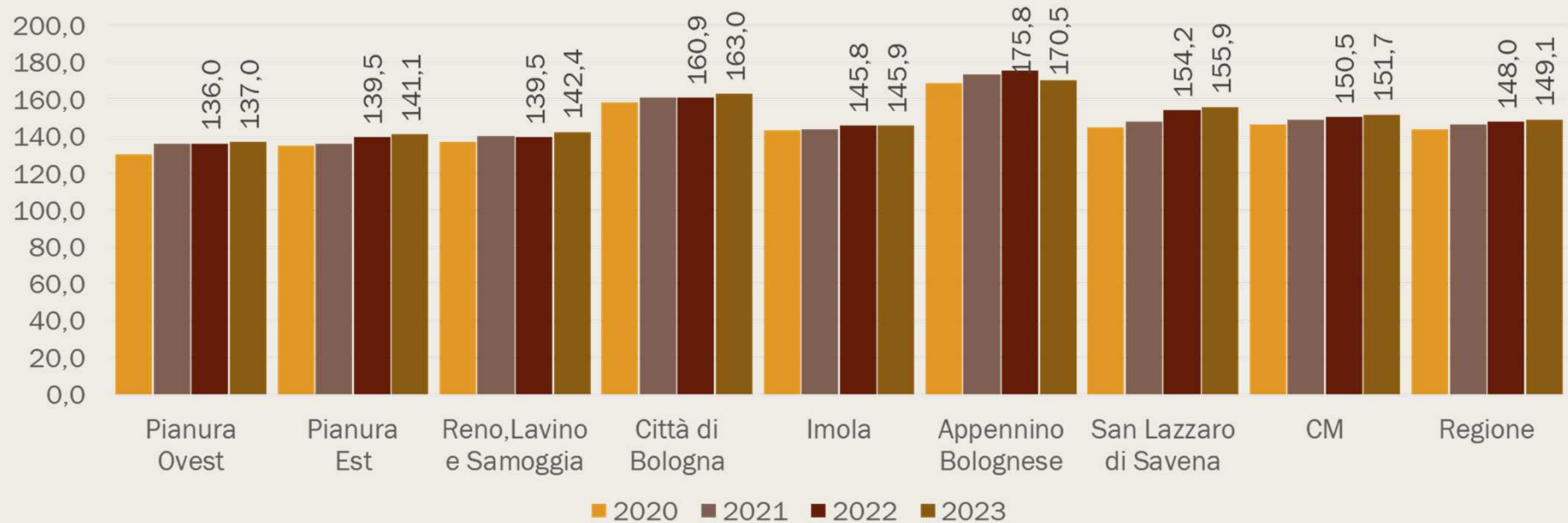
- La dinamica di spopolamento e invecchiamento riguarda oggi anche il bolognese.
 - *Nel 2023 a una variazione nulla per la regione corrisponde la variazione del -0,1% in CM (-999).*
- Le variazioni nei diversi distretti mostrano che a determinare la variazione negativa è soprattutto il distretto della città di Bologna (-0,5% sul 2022) ed è il 38,3% del totale. **Resta l'area più popolosa, ma negli ultimi dieci anni non ha mai pesato così "poco".**
- Variano negativamente anche i distretti del Reno, Lavino, e Samoggia e quello di Imola (-0,3 e -0,2%).
- **Continuano a crescere i distretti di Pianura Est (0,7%), di San Lazzaro di Savena (0,7%) e – dal 2023 - dell'Appennino (0,4%) in negativo dal 2013 al 2022.**
- **La demografia si intreccia al tema della povertà e delle diseguaglianze territoriali.**

Demografia e diseguaglianze



A grandi linee, possiamo dire che la popolazione non diminuisce dove cresce la popolazione straniera. E questa non cresce nel comune capoluogo, che si fa via via meno «accogliente».




Una popolazione che invecchia



- Diminuisce la popolazione fino a 14 anni (-1,8% rispetto al 1 gennaio 2022 e -3,4% rispetto al 1 gennaio 2021); aumentano le altre fasce, numericamente superiori;
- Il ricambio della popolazione attiva nella CM è inferiore che in Regione e decresce nel tempo.
- L'unica eccezione è il Distretto dell'Appennino Bolognese (2023 è 170,5 nel 2022 175,8)

In sintesi

- Declinazione locale di fenomeni globali (cambiamenti climatici e tensioni internazionali)
 - *Fare il possibile per ridurre le fonti di rischio, ma nel frattempo va messo al centro il tema dell'adattamento*
- Tessuto produttivo e mercato del lavoro tengono (nel 2022), ma il piano è inclinato:
 - *Diminuiscono le imprese in settori più strutturati, aumentano quelle nei comparti più frammentati e nei servizi meno retribuiti*
 - *Cresce, di poco, l'occupazione e diminuisce l'inoccupazione ma:*
 - Il lavoro è sempre più di scarsa qualità. Non solo economica. I lavoratori e le lavoratrici vogliono di più di quanto offerto.
- Le linee di frattura restano lì e la diseguaglianza si intreccia con l'impoverimento demografico del territorio:
 - *Spopolamento e invecchiamento generale, ma soprattutto del comune capoluogo, dove sono concentrati i redditi più elevati.*



OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Numero 16
di Gianluca De Angelis
IRES Emilia-Romagna

8 giugno 2023

